

9.

Produzione

Allegati E, G

9.1 Situazione

Secondo i rilievi dell'Inventario forestale nazionale, il volume di legno nei boschi ticinesi è di ca. 23 milioni di m³ con un *accrescimento* annuo di 550'000 m³. Negli ultimi decenni l'aumento dei costi di produzione, non compensato da corrispondenti ricavi dalla vendita del legname, ha determinato una progressiva riduzione delle utilizzazioni nei boschi pubblici. Nel bosco privato, dove le dimensioni delle proprietà sono spesso ridottissime, le *utilizzazioni* si limitano invece al prelievo di legname per uso proprio. Oggi le *utilizzazioni* complessive annuali si assestano sui 60'000 m³, col conseguente notevole incremento delle riserve di legname. Tuttavia in previsione di un futuro aumento del consumo di legname, la Sezione forestale deve proseguire nel proprio compito di vigilanza per un appropriato utilizzo delle risorse boschive, applicando le disposizioni di legge in vigore. Al tempo stesso tutti gli attori coinvolti nella produzione di legname indigeno si dovranno impegnare al fine di assicurare un regolare approvvigionamento di materia prima, non solo per quel che concerne il fabbisogno di legna d'energia, ma anche di legname d'opera. Dall'anno 2002 il Cantone sostiene l'utilizzo del legname d'energia tramite il Decreto legislativo concernente gli aiuti finanziari agli

impianti di riscaldamento a legna. Il Gran Consiglio in data 26 marzo 2002 ha stanziato un primo credito quadro di 4.88 milioni di franchi per la promozione dell'energia del legno, di cui 3.7 milioni versati nei seguenti 3 anni. Nel 2006, il Gran Consiglio ha approvato un secondo credito quadro di 4.8 milioni di franchi, di cui 1.2 milioni per la promozione dell'energia del legno con il versamento di contributi per i riscaldamenti a legna di media-grande potenza (>70 kW). Con queste misure di sostegno si è creata un'ottima domanda di materia prima sotto forma di cippato costituita da assortimenti deboli (legna d'ardere) prodotti in gran quantità ma difficilmente smerciabili. In 4 anni il fabbisogno di cippato nel Cantone Ticino è passato da 5'000 m³T nel 2002 a 25'000 m³T alla fine dell'inverno 2005/2006. Questi investimenti s'inseriscono in un contesto di politica ambientale su scala nazionale in cui la Confederazione, alla luce degli accordi internazionali stipulati per l'applicazione del protocollo di Kyoto, si prefigge di ridurre le emissioni di CO₂ anche grazie ai boschi ed al legno quale serbatoio di carbonio. Il legno è dunque un importante tassello nella diversificazione delle fonti energetiche, una delle maggiori sfide per il futuro della nostra società.

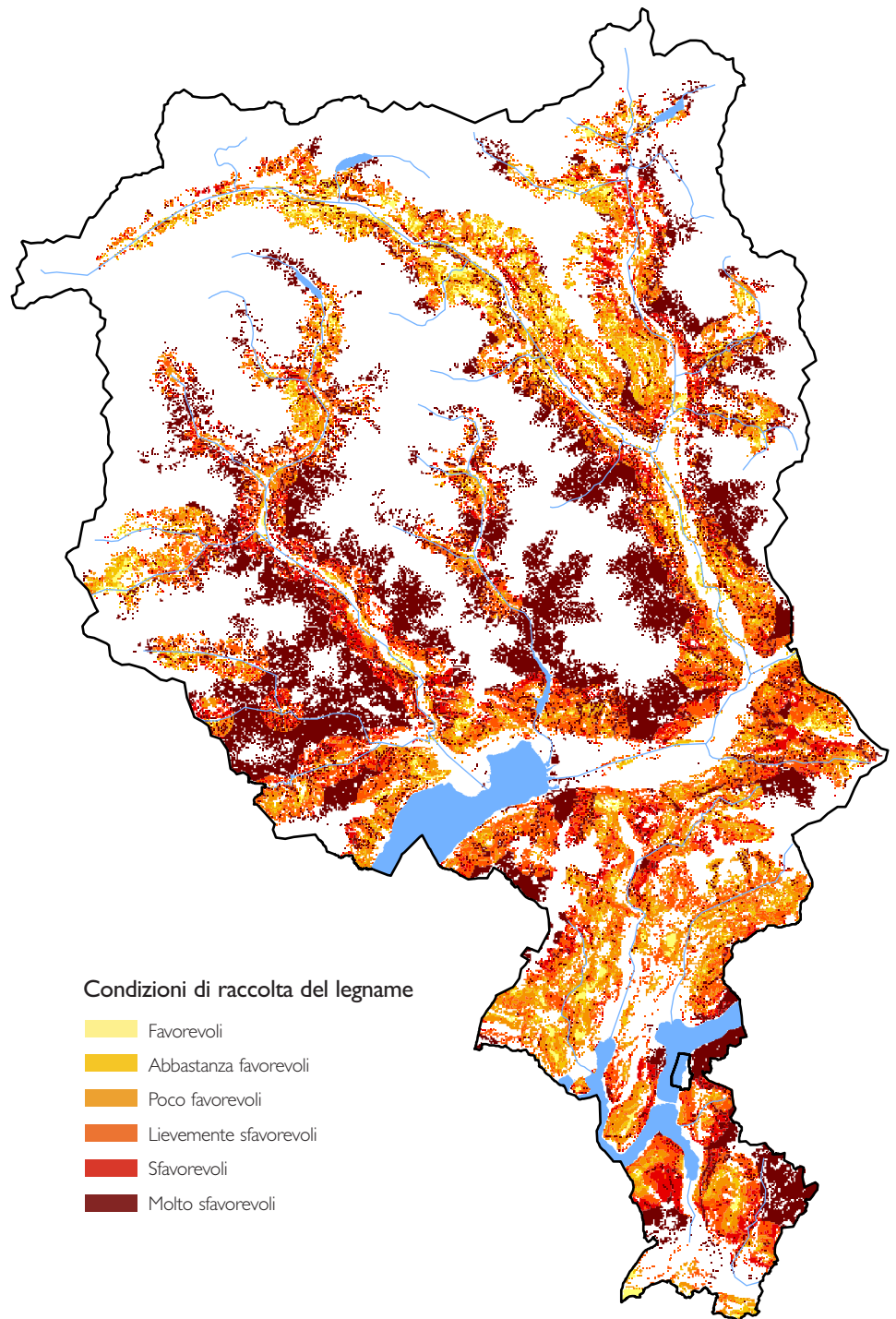




Da sottolineare che l'indotto economico dei lavori forestali va soprattutto a beneficio delle regioni periferiche. Alcuni problemi ostacolano tuttavia un deciso aumento delle *utilizzazioni*, in particolare: la scarsa propensione alla collaborazione tra i proprietari di bosco nonché tra le aziende forestali, le piccole strutture aziendali e l'impiego di metodi di lavoro non sempre efficienti, i problemi di integrazione verticale tra produttori e utilizzatori, le difficoltà di smercio del prodotto non ancora del tutto superate.

9.2 Visione

L'utilizzazione di legname proveniente dal bosco ticinese, realizzata applicando i principi della *selvicoltura naturalistica* e della *gestione sostenibile*, nei prossimi 10 anni raggiunge i 150'000 m³ annui. Essa crea un importante indotto economico regionale e contribuisce all'approvvigionamento di energia indigena rinnovabile nella misura di 200'000 m³ cipato/anno come pure di legname d'opera. Nei boschi a funzione produttiva prioritaria, i costi di *allestimento* si riducono tramite il potenziamento dell'infrastruttura forestale, la razionalizzazione dei processi di taglio e raccolta del legname, la creazione di adeguate condizioni quadro legislative e organizzative atte a favorire la collaborazione di tutti gli attori.



9.3 Obiettivi

9.3.1 Grazie alle migliori condizioni strutturali, infrastrutturali, organizzative e legislative, ed al coinvolgimento degli enti pubblici (Cantone, Comuni, Patriziati) e dei privati, l'utilizzazione del legno indigeno aumenta in tutti i settori, in particolare in quello dell'energia e della costruzione. Si incrementa l'utilizzazione di prodotti di nicchia soprattutto per quel che concerne il legname di latifoglie.

9.3.2 Per soddisfare il crescente fabbisogno di materia prima si applicano nuove

forme d'utilizzazione e di smercio del legname indigeno. In questo ambito si procede alla certificazione del bosco ticinese e dei suoi prodotti.

9.3.3 L'utilizzazione legnosa contribuisce al miglioramento del bilancio del CO₂ grazie all'effetto di sostituzione di altre materie prime non rinnovabili.

9.4 Misure operative

9.4.1 Dove la funzione produttiva è prioritaria, le superfici delle tagliate devono



permettere, nella misura in cui ciò non comprometta aspetti paesaggistici, un lavoro razionale e sicuro in unità di taglio di dimensioni corrispondenti alle esigenze di produzione e commercializzazione. Nel rispetto dei disposti legali e delle funzioni prioritarie, i *Piani di gestione* approvati dal Consiglio di Stato dovranno favorire una maggiore imprenditorialità del proprietario del bosco finalizzata all'uso produttivo del proprio comprensorio.

9.4.2 Dove la funzione produttiva è prioritaria, il Cantone crea condizioni favorevoli all'ampliamento e al potenziamento dell'infrastruttura forestale (nuove *strade forestali*, adeguati piazzali di deposito lungo le strade, teleferiche o gru a cavo) ed all'uso di macchinari moderni per il taglio e l'*esbosco*, attraverso incentivi finanziari mirati e crediti d'investimento.

9.4.3 Il Cantone mantiene i contributi per l'installazione e il risanamento d'impianti di riscaldamento e teleriscaldamento a legna di media e grande potenza, incentivando l'uso di questa tecnologia negli edifici statali, in altri edifici pubblici e nel segmento privato.

9.4.4 Il Cantone sostiene progetti volti all'implementazione della filiera bosco-legno.

9.4.5 I proprietari certificano i loro boschi con gli standard internazionali o perlomeno con la garanzia di provenienza del legno.

9.4.6 Il Cantone promuove l'immagine del bosco come fornitore di materia prima rinnovabile, indigena ed ecologica, in parte delegando le attività ad enti esterni.

9.5 Attori coinvolti

Attori	Misure operative					
	9.4.1	9.4.2	9.4.3	9.4.4	9.4.5	9.4.6
CdS	x					*
SF	x	*	*	x	x	x
SPAAS			x			
UNP	x	x				
UCP	x					
Proprietari	*	x		x	*	
ASIF				x		
Federlegno/terzi				*	x	x
AELSI			x			x
UCT/NGOs					x	

* attore con ruolo guida x attore coinvolto

9.6 Conseguenze finanziarie

- Per il Cantone: contributi per il miglioramento dell'infrastruttura forestale, per la promozione dei riscaldamenti a legna e dell'implementazione della filiera bosco-legno; fabbisogno finanziario: 1,85 mio. CHF/anno.

9.7 Documentazione

- Funzione di produzione, Carta delle condizioni di raccolta del legname, Lucchini-David-Mariotta SA, Faido, Sezione forestale, novembre 2002 (Allegato E).
- Decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito quadro di 4'880'000.- CHF per il periodo 2002-2006 volto a finanziare l'installazione di nuovi impianti di riscaldamento a legna o la sostituzione d'impianti già esistenti ma tecnologicamente superati (Messaggi n. 5198 del 22 gennaio 2002 e n. 5339 del 3 dicembre 2002).

- Decreto legislativo del 20 marzo 2006 concernente lo stanziamento di un credito quadro di 4'800'000.- CHF per il periodo 2006-2009 allo scopo di promuovere il risanamento e la costruzione di edifici secondo gli standard Minergie e lo sfruttamento delle energie rinnovabili indigene (Messaggio n. 5703 del 5 ottobre 2005).
- Decreto legislativo del 21 marzo 2007 concernente un credito complessivo di 78 mio. CHF da destinare a progetti di rilancio economico e di sostegno dell'occupazione, nonché allo sviluppo della ricerca scientifica e di cui 5 mio. CHF da destinare alle energie rinnovabili nel periodo 2007-2010; Decreto esecutivo del 26 giugno 2007 concernente le condizioni per l'ottenimento dei sussidi e dei crediti per la promozione dell'energia del legno, in particolare dei teleriscaldamenti di quartiere a legna.

